



## FLASH DI SCENARIO



**+3,9%**

Incremento spesa media famiglie su base annua, anno 2023

ITALIA

### L'inflazione spinge la spesa delle famiglie

Nel 2023, la stima preliminare della spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia è pari a 2.728 euro mensili in valori correnti, in crescita del 3,9% rispetto ai 2.625 euro dell'anno precedente. Tale crescita, tuttavia, risente ancora in larga misura dell'aumento generalizzato dei prezzi (+5,9% la variazione su base annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo). In termini reali, la spesa media si riduce infatti dell'1,8%. L'aumento è stato più accentuato nel Mezzogiorno (+14,3%), e nel Centro (+11,4%), nel Nord, invece, l'incremento è stato del 4,5% ben al di sotto del dato nazionale.

*Istat, 25 marzo 2024*



**-3,4%**

Produzione industriale su base annua, gennaio 2024

ITALIA

### Frena l'industria a gennaio a resistere è solo l'alimentare

Nel mese di gennaio l'output dell'industria arretra dell'1,2% rispetto a dicembre, e del 3,4% nel confronto annuo. Bilancio negativo peraltro lievemente migliorato nella media dalla risalita dell'energia, con cali diffusi invece per tutti i macro-comparti, dai beni di consumo a quelli durevoli, con la manifattura a cedere su base annua il 3,7%. Istat registra una contrazione in 13 settori su 16: l'unico comparto a "salvarsi" è quello alimentare, in progresso però soltanto dello 0,6%. Altrove invece si palesano soltanto segni meno, con le flessioni più pronunciate per elettronica, legno-carta e farmaceutica.

*Sole 24 ore, 21 marzo 2024*



**+66,3%**

Tasso di occupazione, anno 2023

ITALIA

### Eurostat, Italia ultima in Ue per tasso di occupazione

L'Italia resta fanalino di coda in Europa per tasso di occupazione. Nonostante i lavoratori abbiano raggiunto livelli record nel 2023 il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni si è attestato al 66,3%, lontano quasi 10 punti dalla media Ue (75,4%). L'Italia ha segnato un aumento maggiore della media Ue con 1,5 punti in più a fronte dei 0,9 Ue ma resta indietro sull'occupazione femminile. Nel nostro Paese tra i 20 e i 64 anni lavora solo il 56,5% delle donne a fronte del 70,2% in media Ue. Il tasso di occupazione maschile è al 76% (80,5% in Ue). Il divario con le donne è di 19,5 punti, quasi il doppio della media Ue (10,3%).

*Ansa, 25 marzo 2024*



## Speaker della settimana

**FABIO PANETTA, Governatore della Banca d'Italia**

«L'Italia ha un debito pubblico elevato, frutto di squilibri accumulati in molti anni. Per ridurlo non si può non condividere il principio einaudiano di tendere, con la necessaria flessibilità, a un duraturo ribilanciamento dei conti pubblici. L'insegnamento di Luigi Einaudi a 150 anni dalla nascita riceve oggi il consenso nell'ambito del consiglio direttivo della Bce. L'obiettivo ultimo della Banca centrale europea non può che essere lo stesso: riconquistare la stabilità dei prezzi senza inutili danni per l'economia reale.»

25 marzo 2024

## L'export Verona, si ferma la corsa ma il bilancio è il migliore del Veneto

L'export di Verona ferma la sua corsa. Il 2023 chiude a 15,4 miliardi di euro (+0,5% sul 2022), leggermente meglio del bilancio veneto (+0,3%) e nazionale, fermo sullo 0%. Lo certifica il Servizio studi e ricerca della Camera di Commercio, che elabora dati Istat. A dimostrare lo stallo dell'economia, anche il valore delle importazioni, stazionarie a 20 miliardi di euro (-0,1%), performance superiore alla regionale (-11,8%) e italiana (-10,4%). Tra i generi esportati, il segno più riguarda solo macchinari, alimentari e ortofrutta. Ma i dati vanno analizzati e interpretati, come spiega il presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Riello. «Dopo un 2022 di forte ripresa, anche il primo semestre 2023 è stato di crescita. Si è verificato poi un rallentamento nella parte finale dell'anno, ma fisiologico», spiega. «L'economia veronese risente del raffreddamento che caratterizza l'economia mondiale, la guerra in Ucraina ha azzerato le relazioni commerciali con la Russia - descrive - la guerra di Gaza ha ulteriormente aumentato i costi della logistica» e gli scambi con la Cina, come lamentano le compagnie di navigazione. «Non dimentichiamo poi che il nostro primo partner economico, la Germania, sta affrontando una crisi senza precedenti recenti. Se calassimo i dati attuali in un contesto di normalità congiunturale e geopolitica la situazione sarebbe rosea, le nostre imprese stanno affrontando bene il momento difficile», si dice certo Riello. Resta il fatto che in una grande situazione di turbolenza e difficile interpretazione, le imprese scelgono di consolidare rapporti e presenza sui mercati tradizionali, puntando

soprattutto sull'Europa. Infatti la Germania, nonostante la recessione tecnica, si conferma primo partner dell'economia veronese con acquisti per 2,8 miliardi (+2,1%) e pesa per il 18,5% del valore venduto oltreconfine. La Francia, seconda cliente del Made in Verona, quota 1,5 miliardi di euro (-1,3%). Al terzo posto sale la Spagna 871,6 milioni (4,7). Segno positivo anche per Regno Unito (quinto posto) e Belgio (sesto), che esprimono rispettivamente scambi per 687,7 (+1,7%) e 560 milioni di euro (+15,6%). Tra i primi dieci mercati di sbocco delle merci locali, sei hanno evidenziato un calo della domanda e sono, oltre la Francia, Usa e Paesi Bassi (-7,5% entrambi), mentre la flessione a due cifre riguarda la Svizzera (-13,1%). Infine, arretramento più lieve per Polonia (-3,2%) e Austria (-1,6%). Ultimo sguardo va ai generi merceologici e al loro andamento. L'agroalimentare rimane la prima voce dell'export veronese con un peso sul totale del 27,7%. Sono in crescita gli alimentari a 2,4 miliardi di euro (+9,8%) e l'ortofrutta, 637,1 milioni (+12,9%). Il vino registra un ulteriore rallentamento dell'1,9%, a 1,2 miliardi di euro. La seconda voce delle esportazioni, i macchinari, aumenta del 7,2% a 2,9 miliardi di euro: pesa oramai per il 18,8% sul totale veduto all'estero. Tutte le altre, sono negative. Le calzature (-20,9%), il marmo (-11,9%), la termomeccanica (-18,9%) sono in rosso a due cifre. La tenuta dell'export è quindi trainata da macchinari e agro-alimentari. Invece il tessile e abbigliamento, terzo pilastro del commercio estero per la provincia, per la prima volta segna un arretramento del 3,7%, a 1,6 miliardi.

### Le esportazioni di Verona nel 2023

#### Le top ten

PRODOTTI	2022	2023	var. % 2023/2022	Peso % su totale export (anno 2023)
Macchinari	2.686.621.171	2.879.595.148	7,2	18,8
Alimentari	2.208.874.920	2.424.358.922	9,8	15,8
Tessile/Abbigliamento	1.745.020.699	1.679.823.412	-3,7	10,9
Vino	1.215.152.302	1.191.686.558	-1,9	7,8
Ortofrutta	564.208.534	637.141.407	12,9	4,1
Calzature	553.377.894	437.897.134	-20,9	2,9
Marmo	480.772.418	423.336.303	-11,9	2,8
Termomeccanica	149.630.758	121.299.754	-18,9	0,8
Mobili	104.090.924	100.313.075	-3,6	0,7
Altri prodotti	5.575.935.061	5.460.355.611	-2,1	35,6
Totale export	15.283.684.681	15.355.807.324	0,5	100,0

FONT: ELABORAZIONE SERVIZIO STUDI E RICERCA CAMERA DI COMMERCIO DI VERONA AL 31/12/2023

WITHUB

## Valore e potenziale dell'Intelligenza Artificiale

### Le implicazioni legate all'accelerato sviluppo dell'AI

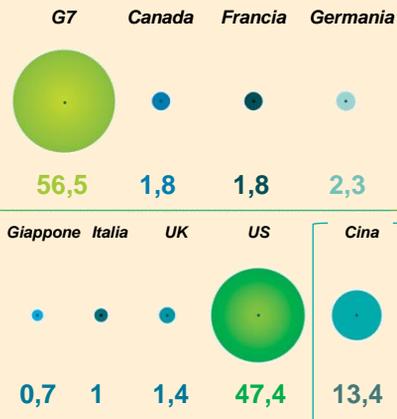
I crescenti investimenti in tecnologie digitali e Intelligenza Artificiale (AI) stanno trasformando l'industria globale diventando sempre di più un'opportunità per incrementare la produttività e promuovere una crescita sostenibile nel lungo periodo. I paesi del G7 stanno collaborando a sostegno di questo celere sviluppo promuovendo l'innovazione come strumento per raggiungere un nuovo equilibrio nelle complesse dinamiche globali, preservando la spinta verso un commercio aperto, libero e multilaterale. L'ampiezza di questa trasformazione richiede investimenti in infrastrutture robuste e resilienti per la connettività e il coordinamento dei dati garantendo la loro raccolta, archiviazione ma soprattutto la gestione in sicurezza con approcci normativi comuni e regolamentazioni allineate tra i paesi. A tal fine è fondamentale la diffusione di competenze tecniche e principi etici per garantirne un utilizzo responsabile. Il cambiamento non riguarda soltanto le competenze ma l'intera dinamica del mercato di lavoro, con ripercussioni su alcune attività lavorative e professioni che verranno sostituite dalle nuove tecnologie ma che allo stesso tempo produrranno nuovi posti di lavoro destinati soprattutto alle generazioni più giovani. Per affrontare efficacemente tali sfide si impone un'azione tempestiva, coordinata e sinergica tra Governi e imprese. L'impegno comune a cui sono chiamati i Paesi del G7 è dunque quello di assumere, il prima possibile, un ruolo guida nell'ambito dell'innovazione tecnologica e nell'adozione dell'AI, canalizzando risorse e azioni mirate e limitando vincoli e inefficienze burocratiche.

### La misura degli investimenti

#### Un confronto tra i paesi

Nel 2022 l'importo degli investimenti privati è stato **18 volte superiore a quello del 2013**. Il primo paese in termini di investimenti privati sono gli **Stati Uniti**, seguito dalla **Cina**.

Investimenti privati A.I. nei Paesi G7 e Cina  
(USD Mld - 2022)



Nel 2022, in Europa (incl. UK) il **69%** delle aziende manifatturiere adottava tecnologie digitali avanzate nella produzione.

Il dato sale al **98%** nella media tra Germania, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti

#### Il mercato globale AI



Valore mercato

nel 2024 - **373 Mld \$**

nel 2030 - **946 Mld \$**

Di cui i maggiori investimenti previsti entro il 2030 :



Machine Learning  
528 \$ Mld



AI generativa  
207 \$ Mld



Robotica  
37 \$ Mld

Si prospetta che il **valore del mercato globale dell'AI venga triplicato entro il 2030**, mentre quello dei **Big Data**, che è alla base dell'utilizzo dell'AI, **superi i 655 \$ miliardi entro il 2029**.

Stima delle maggiori dotazioni AI nel 2030



Europa  
202,5 mld \$



USD  
237 mld \$



Cina  
105 mld \$



India  
15 mld \$

### L'impatto dell'AI sulle imprese

#### Le sfide e il mercato del lavoro

I rischi principali derivanti dall'adozione di sistemi AI  
% di aziende che percepiscono il fattore di rischio.

Cybersecurity vulnerabilità dei dati  
50%

40%

Tutela e gestione della privacy

Conformità normativa  
45%

29%

Trasformazione del mercato di lavoro

Gli studi ad oggi prospettano una significativa ristrutturazione della forza lavoro nei prossimi 5 anni:

Scompariranno **83 milioni** posti di lavoro



Nasceranno **69 milioni** posti di lavoro

Il **23%** delle professioni cambieranno.

Il **16%** delle imprese ricollega l'applicazione dell'AI alla **riduzione del personale**, e il **31%** invece, percepisce un **incremento della produttività del lavoro**.

#### L'effetto sulla produttività

Un confronto tra il **tempo impiegato** da una persona fisica e l'applicazione dei sistemi AI per svolgere un'attività di codifica:



Tempo dedicato  
160 minuti

-55%

Tempo dedicato  
72 minuti



Secondo le imprese che adottano l'AI, le **funzioni aziendali** che ne beneficiano maggiormente dell'**incremento di produttività** in termini di incremento di ricavi e diminuzione dei costi sono:

Le tre funzioni aziendali nelle quali le imprese hanno rilevato il maggior decremento dei costi:

Supply chain Management  
52%

Attività di servizio  
45%

Strategia e Finanza Aziendale  
43%

Le tre funzioni aziendali nelle quali le imprese hanno rilevato il maggior incremento dei ricavi:

Marketing & Vendite  
70%

Product management & development  
70%

Strategia e Finanza Aziendale  
65%

# LA RUBRICA DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE

## Acqua: investiti 64 euro annui per abitante nel 2022.

### Dalla filiera idrica 367,5 miliardi di valore

Crescono gli investimenti nel settore idrico con l'asticella che ha toccato nel 2022 i 64 euro annui per abitante, con un incremento del 94% rispetto al 2012 (circa 33 euro per abitante), l'anno in cui è partita la regolazione dell'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente (Arera). Numeri che riducono il divario con la media europea degli ultimi cinque anni, pari a 82 euro per abitante. È il quadro emerso dalla presentazione del Blue Book 2024, promosso da Utilitalia e realizzato dalla Fondazione Utilitatis sul servizio idrico integrato, e del Libro Bianco 2024 "Valore Acqua per l'Italia" di The European House – Ambrosetti sulla filiera estesa dell'acqua. Come emerge dal Blue Book resta una **distanza molto netta in termini di capacità di investimento tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia"**, diffuse soprattutto nel Meridione: qui gli investimenti medi si sono attestati su 11 euro per abitante; dei 1.465 Comuni in cui la gestione di almeno uno dei servizi è "in economia", l'80% si trova al Sud per una popolazione interessata pari a circa 7,6 milioni di persone. L'indagine quantifica poi il peso del comparto con la **filiera idrica estesa che vale quasi il 20% del Pil**. L'acqua è una risorsa sempre più preziosa per la vita dei cittadini così come per l'economia italiana: **la filiera idrica estesa genera valore per 367,5 miliardi di euro, pari al 19% dell'intero Pil nazionale, un valore in crescita dell'8,7% rispetto al 2021**. In base alla fotografia contenuta nel Libro Bianco 2024 "Valore Acqua per l'Italia" di The European House – Ambrosetti, **oltre 341 miliardi di euro (+9,1% sul 2021) sono impattati direttamente dall'acqua nei settori agricolo, industriale ed energetico**. La filiera estesa dell'acqua coinvolge una vasta gamma di attività economiche, dalla produzione agricola alla manifattura idrovora, al settore energetico, toccando complessivamente 1,4 milioni di imprese agricole, circa 330mila aziende manifatturiere e 10mila imprese energetiche. **L'impatto diretto, indiretto e indotto del settore porta un valore aggiunto di 16,5 miliardi di euro, attivando oltre 150mila posti di lavoro**. Dal Blue Book emerge che negli ultimi anni si è assistito ad **una crescita delle tariffe del servizio idrico di circa +5% annuo, anche se quelle italiane rimangono tra le più basse d'Europa**. Il valore degli investimenti sostenuti dalla tariffa è aumentato fino a circa 4 miliardi l'anno. **Il Pnrr sta dando certamente un impulso significativo**, grazie anche alle risorse aggiuntive derivanti dalla recente rimodulazione del Piano, che ha permesso di stanziare circa 1 miliardo di euro aggiuntivi, destinati alla riduzione delle perdite, oggi ancora elevate e mediamente pari a circa il 42% dell'acqua immessa in rete. **Il fabbisogno di settore è stimato in almeno 6 miliardi l'anno: serviranno dunque risorse aggiuntive pari a circa 0,9 miliardi di euro l'anno fino al**

2026, e pari ad almeno 2 miliardi di euro l'anno dopo la chiusura del Pnrr, per innalzare l'indice di investimento annuo e raggiungere i 100 euro per abitante, avvicinandosi così alla media di altri Paesi europei di dimensione simile all'Italia. Oltre alle risorse economiche, è poi **essenziale superare le residue criticità in tema di governance**. Circa il 95% della popolazione nazionale risiede in bacini dove l'affidamento è avvenuto in maniera conforme alla normativa pro tempore vigente: permangono comunque delle situazioni di criticità in Campania e in Sicilia. In questo quadro, ha spiegato il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini, «ci siamo fatti promotori di una proposta di riforma del settore in quattro punti tese alla **riduzione della frammentazione, all'introduzione di parametri di verifica gestionale, al consolidamento industriale del settore e a un approccio integrato tra i diversi usi dell'acqua**. Attraverso queste proposte contiamo di raggiungere l'obiettivo 100, arrivando a un centinaio di gestori industriali di media/grande dimensione e a un livello di investimenti di 100 euro per abitante all'anno». «Quello del **ciclo idrico esteso**, che include le sette fasi del ciclo idrico integrato, la fornitura di software e tecnologia e le filiere di fornitura, **si è dimostrato un settore resiliente e dalla grande capacità innovativa** - ha evidenziato Valerio De Molli, Managing partner e ceo di The European House – Ambrosetti -. **Ha generato nel 2022 un valore aggiunto di 9,3 miliardi di euro, con una crescita media annua del +3,8% nel periodo 2010-2022**, superiore sia alla media del settore manifatturiero che a quella dell'intero Pil italiano». Come emerge dai dati della Community Valore Acqua per l'Italia di Teha che rappresenta 37 partner tra le principali aziende e istituzioni protagoniste del comparto idrico, **le aziende del ciclo idrico esteso contano oltre 92 mila lavoratori con un tasso di crescita dell'occupazione quattro volte superiore alla media nazionale** (il settore energetico conta 81mila occupati). «Tramite l'attivazione delle catene di fornitura e subfornitura – ha aggiunto Valerio De Molli - **il ciclo idrico esteso genera in Italia un valore aggiunto totale di 25,7 miliardi di euro. Per ogni euro di valore aggiunto generato dal ciclo idrico esteso, se ne attivano 1,8 euro aggiuntivi nell'intera economia**». Anche nel settore dei servizi idrici il Paese è spaccato in due: se **al Nord si concentra il 74% dei lavoratori del ciclo idrico esteso e il 60% delle 3.500 imprese totali del settore**, al Centro e Sud rimangono rispettivamente il 12,6% e 12,8% degli occupati e il 15,8% e 26,2% delle imprese. La gestione pubblica dell'acqua affidata ai singoli enti territoriali (gestione in economia) – che genera un valore complessivo di solamente 491 milioni di euro è una prerogativa del Sud Italia e delle Isole.

### Its, occupazione all'87% e nel 93,8% dei casi coerente con gli studi



**Monitoraggio Indire. Risultati migliori di sempre. Al top meccanica, mobilità sostenibile, moda. Nuova spinta dall'avvio della filiera «4+2».**

L'ultima medaglia d'oro è arrivata nei giorni scorsi. **Il modello italiano degli Its Academy è divenuto punto di riferimento per il Piano Mattei** per l'Istruzione, partito con Etiopia ed Egitto, per far decollare anche lì competenze tecniche e legame con le imprese. Del resto gli **Istituti tecnologici superiori stanno crescendo, spinti dalle riforme Valditara e dal Pnrr**, e il monitoraggio 2024, curato da Indire, dalla prima ricercatrice, Antonella Zuccaro - che viene illustrato stamane a Didacta, a Firenze - registra i numeri migliori di sempre.



**A un anno dal titolo è occupato l'87% dei ragazzi, e nel 93,8% dei casi in un impiego coerente con il percorso formativo svolto.**

La qualità dell'occupazione è confermata anche dalle tipologie contrattuali, nella stragrande maggioranza sono **contratti stabili e apprendistati. Le aree tecnologiche della Meccanica e della Mobilità sostenibile superano il 90% di tasso di occupazione**, che viene sfiorato da Tecnologie innovative e Moda, confermando la strategicità di questa formazione terziaria d'avanguardia, e subito pratica, per tutto il Made in Italy. **A settembre questo modello vedrà ai nastri di partenza oltre 2mila studenti** che hanno aderito, nel tempo record di tre settimane, all'avvio della filiera formativa tecnologico-professionale, modello 4 anni di scuola secondaria più 2 anni negli Its Academy, introdotta da Giuseppe Valditara con un duplice obiettivo, come racconta lo stesso ministro: «Offrire ai ragazzi una **opportunità di realizzare il proprio talento, con percorsi di studio altamente innovativi e orientati al lavoro**, e al tempo stesso sostenere la competitività delle aziende.



**È inaccettabile avere un milione di posti che non si coprono per mancanza di competenze»** (il mismatch, nel anno 2023, è costato 44 miliardi di perdita di valore.

aggiunto, corrispondente a circa il 2,5% di Pil). «Giunti al decimo anno di monitoraggio, gli Its Academy sembrano sempre più consolidarsi e mantenere gli

obiettivi e la mission per i quali sono stati istituiti: l'occupabilità - ha sottolineato Cristina Grieco, presidente di Indire -. **Gli Its garantiscono flessibilità, networking e capacità di porre in connessione hard e soft skills.** Non solo: hanno consolidato un modello didattico e flessibile che fa breccia tra gli studenti e docenti».



Oggi le fondazioni **Its Academy in tutt'Italia sono 146, accolgono più di 28mila studenti** (soprattutto maschi - **le femmine sono il 25%** -, in uscita dalla scuola secondaria, ma c'è anche qualche laureato che vuole specializzarsi per entrare prima nel lavoro), e ora con la legge 99, la cui attuazione è completata, e gli 1,5 miliardi stanziati dal Pnrr, sono pronte a decollare (in Germania i giovani iscritti a percorsi Vet sono circa 800mila, e anche Francia, Spagna e Svizzera hanno numeri più alti dei nostri).



**Il legame con le imprese, fin dalla fase di co-progettazione della formazione, è il fiore all'occhiello di questi percorsi:** praticamente la metà dei **partner degli Its (49,5%) sono aziende e associazioni datoriali**, un dato in crescita che apre a una vera e propria pedagogia professionalizzante con le scuole (non a caso l'Accademia El Sewedy al Cairo ha preso ispirazione dai nostri Its). **«Il sistema Its è in costante crescita, ed è la dimostrazione di quanto sia importante una formazione legata al lavoro** - ha sottolineato Gianni Brugnoli, vice presidente di Confindustria per il Capitale umano -. La strada è tracciata, e non si deve più tornare indietro. Ora serve un **buon orientamento a studenti e famiglie**, e una vera alleanza pubblico-privato». D'accordo Francesco Manfredi, a capo del comitato nazionale Its Academy: «Grazie e ministero, regioni e imprese parliamo di un'eccellenza assoluta, che ha dimostrato grande capacità nell'interpretare i bisogni dei territori e del mondo produttivo. Il sistema si muove compatto e oggi è concentrato su come utilizzare al meglio le risorse Pnrr, sull'identificazione di nuove forme di finanziamento per sostenere la crescita, sull'accompagnamento delle realtà meno evolute e sulla **costruzione della filiera 4+2**».

# KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Veneto	Italia	Previsioni 2023
 <b>PIL</b>	+4,2% (2022)	+0,9% (2023, ISTAT)	+0,7% (CSC ) +0,7% (Banca d'Italia) +0,8% (DEF)
	Verona	Veneto	Italia
 <b>PRODUZIONE INDUSTRIALE</b>	-2,56% (III Trim 23/III Trim 22)	-3,5% (IV Trim 2023/IV Trim 22)	-3,4% (Gennaio 2024/Gennaio 2024) <b>NEW</b>
 <b>EXPORT</b>	-4,94% (IV Trim 2023/IV Trim 2022)	-3,33% (IV Trim 2023/IV Trim 2022)	-0,2% (Gennaio 2024/Gennaio 2023)
 <b>IMPORT</b>	-5,96% (IV Trim 2023/IV Trim 2022)	-17,83% (IV Trim 2023/IV Trim 2022)	-17,6% (Gennaio 2024/Gennaio 2023)
 <b>OCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>	71,9% <b>NEW</b> (2023)	70,4% <b>NEW</b> (2023)	61,5% <b>NEW</b> (2023) 61,8% (Gennaio 2024)
 <b>DISOCCUPAZIONE (15 anni e oltre)</b>	3,0% <b>NEW</b> (2023)	4,2% <b>NEW</b> (2023)	7,7% <b>NEW</b> (2023) 7,2% (Gennaio 2024)
 <b>DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)</b>	13,8% <b>NEW</b> (2023)	14,1% <b>NEW</b> (2023)	22,7% <b>NEW</b> (2023) 21,8% (Gennaio 2024)

## CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2020) | 1° Interporto Italiano (2020)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 3° Provincia italiana per numero di presenze turistiche nel 2021 (CCIAA Verona)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2022, UIBM)
- 2° Provincia Veneta per n° di start up innovative (2022, Registro Imprese)
- 6° provincia italiana, 1° in veneto per quota di imprese che hanno investito in tecnologie digitali nel 2018 (censimento imprese 2019)
- 11° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investitrici (GreenItaly 2023)
- 9° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di assunzioni di green jobs nel 2022 (GreenItaly 2023)
- 6 Dipartimenti veronesi tra i 180 1° Università d'Italia nelle lauree scientifiche magistrali (2019, Education Around)
- 82° Università tra i 790 migliori atenei nel mondo fondati da meno di 50 anni
- 10° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita, Il Sole24 Ore- 2023)
- 2° Provincia Veneta per numero di passeggeri del trasporto pubblico locale per abitante (2018, Regione del Veneto)
- 5° Provincia italiana per export di cultura (CCIAA Verona, 2021)
- 12° Provincia italiana fra i siti Unesco più instagrammati (Design Bundles)

- 9° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (2021)
- 6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2021)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 7° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2022)
- 10° Provincia italiana per export (Istat 2023) **NEW**
- 5° Provincia italiana per import (Istat, 2023) **NEW**
- 1° Provincia Veneta per prodotti di qualità (2018, Regione del Veneto)
- 6° Provincia italiana, 2° in Veneto per minor tasso di disoccupazione nel 2023 (Istat, 2024) **NEW**

### Speciale «Verona 2040»

- 8° Provincia italiana per competitività territoriale
- 7° Provincia italiana per *capacità innovative*
- 14° Provincia italiana per *vivacità demografica*
- 18° Provincia italiana per *welfare e qualità della vita*
- 16° Provincia italiana per *dotazione infrastrutturale*
- 13° Provincia italiana per *sviluppo turistico*
- 25° Provincia italiana per *accessibilità*

## CLASSIFICA ITALIA

- 2° produttore manifatturiero dell'UE, 7° nel mondo (CSC, 2020)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per economia circolare (Circular Economy Network, 2023)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (GreenItaly 2021)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per produttività delle risorse (Circular Economy Network, 2023)
- 7° Paese per export nel mondo (WTO 2022)
- 4° Paese dell'Ue per Surplus commerciale (2020)
- 42° Paese per corruzione (CPI 2021, Transparency International)
- 14° su 85 nella classifica "Best Countries" (US News, BAV Group e University of Pennsylvania, 2022)
- 1° per influenza culturale e prestigio, 2° per attrattività turistica (classifica Best Countries, 2022)
- 26° posto classifica global innovation index (2023)
- 20° posto nell'edizione 2022 dell'indice Ue di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi)

### Le previsioni del CSC per l'Italia

(Variazioni %)

	2021	2022	2023	2024
<b>PIL</b>	8,3	3,7	0,7	0,5
<b>Esportazioni di beni e servizi</b>	13,9	9,9	0,8	2,3
<b>Tasso di disoccupazione<sup>1</sup></b>	9,5	8,1	7,7	7,4
<b>Prezzi al consumo</b>	1,9	8,1	5,8	2,1
<b>Indebitamento della PA<sup>2</sup></b>	8,8	8,0	5,3	3,8
<b>Debito della PA<sup>2</sup></b>	147,1	141,7	140,0	140,4

<sup>1</sup> valori percentuali; <sup>2</sup> in percentuale del PIL